

- **La deludente partita** col Bari dopo la sconfitta di Pechino: è un momento no per i nerazzurri
 → **Un inizio opaco** per i campioni d'Italia tra diversi nodi tattici e la ricerca di un acquisto boom

L'Inter a metà Quanti dubbi sulla partenza dei nerazzurri

Nella settimana che precede il derby i nerazzurri si interrogano su un inizio di stagione non certo brillante. La sconfitta di Pechino e il pareggio col Bari, la sensazione di essere al momento meno in palla di Juve e Milan.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

I buonisti ricordano che siamo solo alla prima giornata e che l'Inter aveva iniziato con un 1-1 anche nelle ultime due stagioni, vincendo poi sempre lo scudetto. Ma il mezzo passo falso al debutto contro il neopromosso Bari è arrivato 15 giorni dopo la sconfitta in Supercoppa ad opera della Lazio e altre prestazioni non del tutto convincenti in amichevole. Sarà anche calcio d'agosto, ma intanto i campioni d'Italia si presentano al derby di sabato con il primo della classe finito dietro la lavagna.

SCELTE POCO SPECIAL

Nella settimana che ha portato alla sfida contro il Bari, Mourinho è riuscito ad innescare una velenosa polemica nei confronti di Lippi che ha fatto discutere mezza Italia. Forse a furia di parlare (o sparare) di tutto lo scibile calcistico, si è dimenticato del Bari e di preparare nel modo migliore la partita. Il risultato è stata una squadra messa in campo con po-

Moratti dixit

«Se avessimo avuto più pazienza forse costruivamo di più»

ca logica, dove Muntari era l'ombra di sé stesso, sostituito dopo mezz'ora con Balotelli, per poi inserire dopo l'intervallo anche l'inutile Quaresma, col risultato di andare all'arrembaggio con un 4-2-4 senza logiche ed equilibri tattici.

Siccome avevano fatto discutere molto anche le scelte iniziali e i cambi operati a Pechino contro la Lazio, Mourinho è recidivo e talvolta sembra divertirsi ad andare sempre controcorrente. Seppure con il consueto garbo, anche il patron Massimo Moratti ha tirato le orecchie al suo allenatore: «Se avessimo affrontato la gara con maggior pazienza forse avremmo potuto costruire qualcosa di più. Il risultato è stato equilibrato, forse abbiamo avuto un po' fretta di vincere». Bruciando due cambi già all'intervallo, intasando l'attacco senza avere degli uomini in grado di

fare gioco e servire le punte, Mourinho ha dimostrato di non saper leggere bene la partita, ma il presidente Moratti non ci ha voluto ricamare troppo sopra: «Mi sembra che sia qualche anno che pareggiamo la prima di campionato, forse l'hanno fatto apposta...». Ma ora il derby col Milan assume già un valore importante, anche se il presidente nerazzurro ha sottolineato che «sarà fantastico, ma non porterà a nulla di decisivo», però è già una novità rispetto agli ultimi anni vedere l'Inter che lo affronta con meno punti dei rossoneri.

MIRAGGIO TREQUARTISTA

Moratti ha tagliato corto, quando gli è stato chiesto se con Ibra le cose sarebbero andate in modo diverso («non ho alcun rimpianto, magari con Ronaldo avremmo risolto la gara...»), mentre non ha escluso che il trequartista tanto invocato da Mourinho entro il 31 agosto possa arrivare: «Può darsi che serva, ma è necessario innanzitutto che si trovi quello giusto, altrimenti si commette un errore in più. Vedremo come andranno le cose in queste ultime giornate di mercato». Intanto si torna a parlare dell'olandese del Real Sneijder. Indubbiamente nella rosa nerazzurra non c'è un giocatore di ruolo con queste caratteristiche (Stankovic lo può essere solo adattandosi, Thiago Motta non ha il passo per giocare così avanti), ma fa sorridere che ora Mourinho lo reclami, avendo in rosa già trenta elementi e dopo essere passato dal 4-3-3 al 4-4-2 senza sentire mai il bisogno di schierare un vero rifinitore.

L'ORA DI BALOTELLI

Il reparto numericamente e qualitativamente migliore dell'Inter è la difesa, ma nelle prime due partite ufficiali della nuova stagione ha preso gol in fotocopia. Forse è solamente questione di condizione atletica, ma se manca il «muro» Samuel dietro i nerazzurri appaiono più perforabili. Di sicuro, in avanti non si può discutere il valore della coppia Milito-Eto'o, ma la vivacità e la qualità di Balotelli meriterebbe maggiore attenzione. Il giovanotto ha atteggiamenti ed eccessi talvolta censurabili, ma ha qualità come pochissimi altri, se serve sa giocare sulla fascia e si sacrifica in copertura e le tre punte, contro avversarie di seconda fascia, andrebbero rispolverate non soltanto in casi d'emergenza. Lasciando da parte la voglia di recuperare un Quaresma ormai invisibile a San Siro e che ha fallito l'ennesima occasione. ♦



José Mourinho (46 anni) è alla seconda stagione con l'Inter